



Domenica, 29 aprile 2018

**Parigi. Santa Sede, diocesi e Fondazione Mazzolari saranno promotori di un colloquio internazionale**

## Don Primo all'Unesco parlerà ancora di pace



La sede Unesco di Parigi

**Previsto l'intervento del cardinale Parolin, segretario di Stato del Papa. Il vescovo Napolioni parteciperà con i cremonesi**

DI ENRICO MAGGI

«**A** macchia d'olio... così si espande l'interesse attuale intorno alla figura, al pensiero, agli scritti di don Primo Mazzolari». È il commento del vescovo Napolioni all'iniziativa in programma il 29 novembre prossimo a Parigi, presso la sede centrale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). Un colloquio che impegnerà un intero pomeriggio sul tema «Ci impegniamo per amare il mondo». Il messaggio di pace di don Primo Mazzolari (1890 - 1959). Una tappa importante, dichiara la Fondazione che in diocesi di Cremona ne ha coltivato nei decenni l'eredità spirituale e culturale. Dopo la visita di papa Francesco a Bozzolo, nel giugno 2017, l'appuntamento certamente contribuirà a diffondere il pensiero mazzoliano oltre i confini delle Chiese. L'evento viene promosso grazie alla collaborazione della Missione permanente della Santa Sede presso l'UNESCO, nella persona dell'Osservatore, il cremonese monsignor Francesco Follo. «Papa Francesco non conosceva Mazzolari fino a qualche anno fa - continua il Vescovo - e ora si riconosce progressivamente nella sua profetia, riguardo la missione della Chiesa, l'attenzione ai poveri,

l'impegno attivo per la pace. Un parroco della Bassa Padana che rivela lo spessore spirituale e culturale del Vangelo, quando non si teme di metterlo a contatto vivo, doleroso, coeunte, con la Storia. L'UNESCO non poteva ignorarlo». L'evento internazionale - promosso in stretta collaborazione con la Fondazione Mazzolari e la diocesi di Cremona - si articolerà in diversi contributi, affidati a personalità eminenti: il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, terrà la relazione centrale del colloquio

sul tema «Il rapporto tra la Chiesa e il mondo alla luce del Concilio Vaticano II e del pensiero di don Primo Mazzolari». I successivi interventi saranno affidati a Guy Coq, membro della rivista Esprit e Presidente emerito dell'Associazione «Amis d'Emmanuel Mounier» che illustrerà i rapporti tra don Primo Mazzolari e il personalismo francese; come membro del comitato scientifico della

Fondazione, Mariangela Maraviglia proporrà un contributo sul tema «I portavoce dei poveri: da don Mazzolari a papa Francesco». A don Bruno Bignami, presidente della Fondazione e postulatore della causa di beatificazione in corso, sarà affidato il tema «Don Primo Mazzolari anticipatore del Concilio Vaticano II». «Mazzolari a livello europeo è poco conosciuto - commenta il presidente della Fondazione bozzolese - lo è diffusamente nel contesto culturale italiano. Tuttavia è un fatto che abbia recepito le istanze del personalismo francese, dimostrando grande attenzione per le correnti culturali europee del suo tempo. Per cui oggi, nell'evento parigino, attuiamo quasi una restituzione, una ricorrenza all'Europa di questa figura del cattolicesimo italiano. Una figura che all'Europa può ancora offrire molto». «Di don Primo si parlerà a Parigi non per fare retorica, ma per dire a laici e credenti di oggi come lottare davvero per il bene comune, i diritti e i doveri di tutti, il futuro della società umana» ha aggiunto monsignor Napolioni, esprimendo il sincero plauso per l'impegno profuso dagli organizzatori del meeting parigino. Per l'occasione, partecipando insieme alla delegazione cremonese che si auspica numerosa, il Vescovo porterà all'UNESCO il saluto della Diocesi. Gli atti del colloquio di novembre saranno raccolti in una successiva pubblicazione e si sta verificando la possibilità di poter condividere la diretta streaming dell'evento attraverso i canali internet della comunicazione diocesana. A conclusione dell'incontro internazionale - tradotto simultaneamente in tre lingue - porgerà il suo saluto anche l'Osservatore Permanente della Santa Sede mons. Follo.

### il viaggio. Insieme nella capitale francese sulle tracce della sua storia cristiana

**D**al 27 novembre al 1° dicembre, in occasione del colloquio organizzato a Parigi presso la sede centrale dell'Unesco sulla figura di don Primo Mazzolari, la diocesi di Cremona - con la collaborazione tecnica dell'Agenzia Profilitours - propone un pellegrinaggio nella capitale francese. Con il vescovo Antonio Napolioni, che guiderà la delegazione cremonese, sarà possibile a tutti partecipare all'evento culturale promosso, il pomeriggio del 29 novembre, dalla Missione permanente della Santa Sede, dalla diocesi di Cremona e dalla Fondazione Maz-

zolari. I giorni parigini del soggiorno prevedono anche un interessante itinerario alla scoperta della storia cristiana della città, dall'epoca dei martiri alla testimonianza dei santi della carità, fino alla devozione mariana di Rue du Bac. Informazioni e iscrizioni presso l'agenzia viaggi e turismo Profilitours di piazza S. Antonio Maria Zaccharia 2 (tel. 0372-460592, e-mail [info@profilitours.it](mailto:info@profilitours.it)). Data la straordinarietà dell'evento nella sede Unesco, è necessario conoscere per tempo il numero dei partecipanti che si metteranno in viaggio dalla Diocesi.

### La piaga del caporalato si diffonde in agricoltura

DI MARCO OMIZIOLLO

**L**e agromafie hanno ormai assunto una dimensione sistemica che ha saputo unire il Nord e il Sud del Paese. Lo sfruttamento lavorativo, sino anche a nuove forme di riduzione in schiavitù, sono presenti in Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e in molte altre regioni del Nord del Paese. I rapporti «Agromafie e caporalato» dell'Osservatorio Placido Rizzotto e «Agromafie dell'Eurispes e Goldiretti» lo rilevano annualmente. A Brescia, ad esempio, sono stati arrestati un imprenditore italiano e un 42enne nato in Pakistan il quale reclutava, per il primo, manodopera tra i richiedenti asilo offrendo loro un corrispettivo di 3,50 euro all'ora per lavorare dieci ore al giorno per sei giorni alla settimana.



In Piemonte, le aree dove il caporalato è più organizzato sono i distretti di Cuneo (Saluzzo e Bra), Alessandria (con Tortona e Castelnuovo di Scivia), Asti (con Canelli, Castiglione e Motta), Verbania (con Cusio-Ossola). In questa regione gli occupati nel settore agromafioso sono circa 71 mila, di cui la gran parte cinesi, marocchini, romeni, indiani e albanesi. Tra Canelli e Carmagnola, la Guardia di Finanza ha scoperto, ad agosto del 2016, 106 lavoratori in nero e quasi 150 cooperative agricole che sottopagavano (anche 2 euro all'ora) i braccianti. Un sistema che replica la modalità tipiche dei peggiori esperimenti di sfruttamento registrate nel Sud. A Carmagnola, un bracciante di 45 anni romeno è morto a causa del lavoro intensivo e dei 50 gradi in sera. A Saluzzo la situazione è gravissima e si ripete ogni anno. In Lombardia spiccano, per numero di stagionali, i distretti di Lecco, Mantova, Pavia (con il Pavese, l'Oltrepò e Lomellina), Monza e l'area agricola di Milano. In Emilia Romagna si devono considerare le aree di Ravenna, Cesenatico e Ferrara (con i distretti di Codigoro, Argenta, Copparo, Alto ferrarese, Ferrara e Portomaggiore). Nella regione «rossa» il caporalato è diffuso eppure in pochissimi ne parlano. Secondo la Fiat Cgil Emilia Romagna, il grave sfruttamento lavorativo si manifesta con i casi: appalti non regolari e false cooperative coi lavoratori che aspettano l' sms la sera prima per sapere se il giorno successivo andranno a lavorare o meno. Un fenomeno simile è stato studiato nelle campagne pontine con riferimento alla comunità indiana. Non mancano, inoltre, nelle ricche terre del Veneto, dove sono diffusi comuni governati da chi ritiene il migrante uno scomodo invasore da rimandare nel suo paese, cooperative che organizzano lavoratori del nord Africa per caricare i camion dei pioli obbligandoli a lavorare in condizioni gravi. La Guardia di Finanza ha eseguito, nel 2016, un ordine di custodia cautelare nei confronti di 5 caporali accusati di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento del lavoro e impiego di manodopera clandestina. Tre arresti sono stati eseguiti a Cesena, mentre gli altri a San Bonifacio (Verona). La loro organizzazione sarebbe riuscita a gestire più di 50 lavoratori, tutti marocchini, di cui 15 non regolarmente soggiornanti, impiegati, grazie alla copertura fornita loro da cooperative, nella raccolta dell'uva e nel fachinaggio negli allevamenti del Forlivese. In Veneto, fenomeni di caporalato sono stati registrati in provincia di Padova. L'Italia, dunque, è unita, purtroppo, anche dallo sfruttamento lavorativo e dal caporalato di migliaia di lavoratori e lavoratrici, sempre più spesso migranti e richiedenti asilo.

### «Famiglia Buona Novella» invita a conoscere la proposta di Caresto

**L'associazione laicale cremonese, che da anni promuove formazione e proposte di spiritualità matrimoniale, propone una iniziativa aperta a famiglie che vogliono regalarsi una sosta di dialogo e cura della relazione di coppia**

«**O**ccupati di noi. È tempo di ascoltarsi», questo il titolo del convegno che nel pomeriggio di martedì 1° maggio vedrà intervenire a Cremona don Piergo Pasquini, fondatore della Comunità di Caresto, da quasi quarant'anni rivolta alla cura della spiritualità dei coniugi e della famiglia. Da un folto gruppo di giovani e famiglie che si ritrovavano periodicamente fin dal 1972, l'esperienza di Caresto nacque nel 1980 con un piccolo eremo, luogo semplice e di stile familiare, allo scopo di essere di aiuto a servizio delle coppie di sposi (e di fidanzati) riscoprendo l'importanza del sacramento del matrimonio grazie a un cammino di vita interiore, attivando strumenti pratici come il dialogo, la preghiera coniugale, la sessualità vissuta in piena relazione. L'incontro a Cremona, promosso dall'associazione «Famiglia Buona Novella», si svolgerà presso Cascina Moreni (via Pennelli 5, a lato della tangenziale). Le coppie e le famiglie che desiderano partecipare sono attese a partire dalle 15.30, per dare il via ai lavori alle 16. A introdurre sarà il vescovo di Cremona Antonio Napolioni, alla presenza anche dell'emérito Dante Lafranconi. Si entrerà quindi nel tema della giornata con l'intervento di don Piero Pasquini sull'importanza per la coppia di darsi tempo in cui potersi raccontare e ascoltare, tempo per ricordare e riappropriarsi della propria scelta di vita. Dinanzi a queste quotidianità spesso compresse nel ritmo della vita lavorativa e tra le crescenti esigenze dei figli. La conclusione del pomeriggio di incontro è prevista per le 18.30 con un aperitivo offerto a tutti i partecipanti. Per permettere la presenza delle coppie con figli, sarà garantito il servizio baby-sitting. Ulteriori informazioni scrivendo a [info@famigliabuonanova.it](mailto:info@famigliabuonanova.it). (G.A.)



### «La Zolla» da 25 anni con gli ultimi

DI RICCARDO MANCABELLI

**S**ono trascorsi 25 anni dall'avvio dell'avventura di solidarietà dell'associazione «La Zolla», nata nel 1991 per volontà di genitori con figli tossicodipendenti, operante sul territorio diocesano accanto alle diverse fragilità umane. Un cammino che ha trovato l'attuale sede a S. Savino, alla periferia del capoluogo. Don Giuseppe Salomoni ne è l'instancabile artefice e presidente, con l'aiutata di chi si mette in gioco di persona, sfidando anche la Provvidenza. Oggi ospita 25 persone provenienti da tutta la Lombardia, sostiene un gruppo settimanale di auto-mutuo aiuto per genitori coinvolti nelle problematiche della devianza e festeggia il quarto di secolo rilanciando, ancora una

volta, l'iniziale intuizione con un convegno sabato 5 maggio, dalle 15.30. Dopo l'introduzione affidata a don Salomoni, padre Francesco Compagnoni, domenicano, docente di Etica sociale presso la Pontificia Università S. Tommaso, commenterà il famoso detto mazzoliano con un intervento sul tema «Chi non ha carità non vede i poveri». Seguirà il contributo di Natale Bottura, insegnante, da anni volontario presso la comunità di recupero «Arca», sul tema «Il volontariato risorsa per gli scartati, per la società e per i volontari». Il convegno si pone l'obiettivo di condividere e informare sul lavoro svolto negli anni - anche con il contributo insostituibile di volontari, benefattori e vescovi cremonesi - ma sarà anche la festosa occasione per a-

prire un nuovo spazio di servizio nella cascina di S. Savino: un centro polifunzionale, un servizio diurno per adolescenti problematici, l'avvio di laboratori interni.

#### Un progetto per l'uomo

«**L**a Zolla» è una associazione di volontariato che adotta valori semplici: la persona umana ha la capacità di agire, di attingere alle proprie risorse interiori e di trovare la forza per rendersi consapevole e responsabile. L'Associazione promuove prevenzione, progetti sul territorio ed in ambito scolastico, sostiene una comunità residenziale di accoglienza per tossicodipendenti, attiva interventi terapeutici per chi fa uso di cocaina e di nuove sostanze.